

Superlega: un piano da 15 miliardi di ricavi nel primo triennio

I nuovi format. Nel progetto proposto da A22 si stimano introiti più alti di quelli Uefa e assegni di solidarietà per almeno 400 milioni all'anno

Marco Bellinazzo

Bernd Reichart, Ceo di A22, la società che rappresenta la Superlega, appoggiata attualmente da Real Madrid e Barcellona, non ha preso tempo. Dopo appena due ore dalla pronuncia della Corte di Giustizia della Ue che ha riconosciuto l'esistenza di una situazione monopolistica in capo a Uefa e Fifa, assegnando ai club europei un inedito spazio di manovra nella creazione di nuovi format autonomi, ha presentato in una conferenza stampa la Superlega 2.0.

Un torneo che superando «il monopolio della Uefa durato quasi 70 anni» mira a coinvolgere 64 squadre suddivise in tre leghe. Le principali - Star e Gold - avranno 16 club ciascuna con gruppi da 8, partite in casa e in trasferta con un minimo garantito di 14 gare all'anno. Nel nuovo format rispetto a quello originale sono poi previsti meccanismi di promozione e retrocessione annuale per salvaguardare il merito sportivo e i campionati nazionali.

Al di là della proposta formulata ieri - che potrebbe tuttavia aprire nei prossimi mesi una fase di trattative con la Uefa, con l'accreditato potere contrattuale dei club

- è evidente che il successo di qualsiasi iniziativa delle società dipenderà dalle risorse economiche messe in campo.

Oggi la Uefa può contare su incassi annuali legati alle manifestazioni sportive per club pari a circa 3,5 miliardi (il montepremi della Champions League è di circa 2 miliardi, quello della dell'Europa League di 465 milioni e quello della Conference di 235 milioni). Con la

SuperChampions a 36 squadre che scatterà dal prossimo anno e gli analoghi format delle altre due competizioni, l'obiettivo della Uefa è quello di raggiungere entrate da diritti tv e sponsorizzazioni pari a 4,5 miliardi.

Il progetto originario della Super League stimava invece una crescita dei ricavi da 5/6 miliardi nel breve termine fino a 10 miliardi nel medio termine. Non a caso Jp Morgan era pronta a finanziare l'avvio del progetto con 3,5 miliardi da distribuire subito ai soci fondatori e con altri 3 miliardi sotto forma di anticipo sui futuri ricavi. Rispetto a ciò i contributi di solidarietà per i club non ammessi alla manifestazione sarebbero stati pari a 434 milioni l'anno, per poi aumentare in proporzione ai proventi, in un arco temporale di ventitré anni.

Rispetto al progetto iniziale della Superlega proposto nell'aprile del 2021, quello avanzato ieri contempla pagamenti di solidarietà pari all'8% dei ricavi della Lega, con una somma minima di 400 milioni di euro, più del doppio dell'importo distribuito dall'attuale sistema Uefa. Nell'attuale ciclo 2021-24 Nyon destina ai club che non partecipano alle Coppe circa 175 milioni di euro

IL GIRO D'AFFARI
La Uefa può contare su incassi annuali legati alle manifestazioni sportive per club pari a circa 3,5 miliardi

MERCATO GLOBALE
I competitor dei top club europei sono la Nba, la Nfl, gli eSports, Fortnite, i videogiochi e il mondo dei social



Space Jam: New Legends. Il film del 2021 con LeBron James

LE CIFRE IN GIOCO

Il progetto del 2021

Nel progetto originario della Super League presentato ad aprile del 2021 si stimava una crescita dei ricavi da 5/6 miliardi nel breve termine fino a 10 miliardi. Jp Morgan era pronta a finanziare l'avvio del progetto con 3,5 miliardi da distribuire subito ai soci fondatori e con altri 3 miliardi sotto forma di anticipo sui futuri ricavi. Nel nuovo progetto di A22 si prospettano rivivi annuali a partire da 5 miliardi di euro a stagione

I contributi di solidarietà

Nel progetto Superlega del 2021, le somme riconosciute ai club non ammessi alle manifestazioni europee sarebbero stati pari a 434 milioni l'anno, per poi aumentare in proporzione ai proventi. Nel piano avanzato ieri si contemplano pagamenti di solidarietà pari all'8% dei ricavi della Lega, con una somma minima di 400 milioni. Nell'attuale ciclo 2021-24 Nyon destina ai club che non partecipano alle Coppe circa 175 milioni

(erano 130 milioni nel ciclo 2018-21). Una cifra che è destinata a salire nel triennio 2024/27.

Ad ogni modo, dietro la Superlega ci sono ragioni industriali più che solide. Se gli sport professionistici Usa nei prossimi anni raggiungeranno i 50 miliardi di dollari di fatturato all'anno e il calcio europeo, che ha una platea globale più ampia, sfiora i 30 miliardi, esiste evidentemente un valore economico da far emergere.

Questo valore può essere recuperato, secondo i sostenitori della Superlega, solo "vendendo" alle tv internazionali partite tra i brand calcistici più noti e i campioni con il maggior seguito di followers. In modo da agganciare il pubblico dei millennials e della Generazione Z sempre meno attratto da match tra squadre di seconda fascia.

In questa prospettiva, in effetti, i veri competitor dei top club europei sono la Nba di basket, la Nfl, gli eSports, Fortnite, i videogiochi, e tutto il variegato mondo dei social network: ovvero tutti quei players che nella moderna economia dell'attenzione, globale e sempre più trasversale, si contendono gli spettatori più giovani e con maggiori propensione alla spesa.

Peraltro, A22 chiarisce che per «garantire la stabilità nella fase iniziale delle competizioni, i ricavi durante i primi tre anni della nuova competizione saranno garantiti per un importo superiore a quello attualmente previsto nel prossimo ciclo dalla Uefa». Significa che la stima di incassi del primo triennio di un eventuale nuova Superlega è pari a 5 miliardi all'anno.

A22, tuttavia, ha proposto ieri un modello di business incentrato su una piattaforma streaming gratuita per i tifosi. Una soluzione che potrebbe essere supportata economicamente per l'avvio del progetto solo da un fondo (Usa o saudita) che garantisca il finanziamento dell'operazione.